

Mail del 03.05.2010

Laceno ex gemma d'Irpinia

Gentile Domenico Nigro '82,



a nome di tutta la comunità dei *Lacenensi*, La ringrazio per aver finalmente portato pubblicamente alla luce, con il Suo pregevole articolo, pubblicato sul sito di *Palazzo Tenta 39*, il punto nodale del " caso Laceno ".

Chi Le scrive conobbe la nostra bella località nel 1968, epoca in cui, sedicenne, con il papà, avellinese di nascita, vi pose piede per la prima volta: fu amore a prima vista !

Fu la scoperta della natura, fu la conoscenza di un mondo di cui, da ragazzo di città, non avrebbe

certo avuta mai completa e vissuta esperienza.

Fu poi, man mano, nel corso degli anni, anche il completamento della propria formazione. Molti amici, fortunatamente, furono contagiati e ritennero anch' essi di insediarsi, costituendo un apprezzabile nucleo di " *amanti* ", aggregantesi anche in forma associativa, sotto la denominazione di " **Amici del Laceno** ", con capacità di espressione, attraverso una propria autofinanziata pubblicazione periodica.

Sembrava il preludio di una bella storia, vi erano tutte le premesse necessarie perchè dal pionierismo della prima ora si decollasse poi, con l' impegno delle forze socio-politico-economico locali, verso la fase di un' affermazione di qualità e prestigio (Laceno d' Oro docet).

No, non è stato così.

Benchè sempre strettamente osservanti dei propri doveri, benchè sempre sensibili al costante mantenimento, pur tra mille sacrifici ed ostacoli (terremoto, burocrazia, politica ed amministrazione non sempre solidali) di un 'immagine gradevole ed armonicamente inserita nel contesto ambientale, i *Lacenensi* hanno assistito, senza soluzione di continuità, nel corso degli anni, all' arretramento, al declino e spesso alla negazione dei propri diritti di cittadini, inseriti a pieno titolo, nel tessuto socio economico locale.

Il dovuto è diventato concessione, l' ordinario eccezione, l' eguaglianza residualità.

E' vero, **Laceno non vota.**

Ma negarne o non volerne cogliere le potenzialità, costituisce miope visione delle opportunità esistenti, nonchè incapacità di guardare - attraverso una diversa e migliore distribuzione delle risorse - non solo e sempre a risultati ad impatto e soddisfazione immediata, ma anche a forme di investimento apportatrici di sicuro sviluppo socio-economico, **per tutti.**

Le auguro di riuscire ad ottenere l' attenzione che le sue idee meritano e che, nonostante la Sua giovane età, sono permeate della saggezza che forse è mancata a coloro i quali, da quelle stesse considerazioni, dovrebbero trarre nuovo impulso e stimolo al loro agire.

La saluto cordialmente.

Dr. Sergio Pelosi

Direttore Amministrativo Ministero Giustizia